



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigoroso**

Domenica 08/03/2020

II DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

Alzatevi e non temete.

Dal Vangelo secondo Matteo 17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Gesù “viene trasfigurato” (sottinteso, da Dio; passivo divino) ed ecco che “il suo volto diventa splendente come il sole”. Matteo richiama il sole, la luce, perché quella novità di forma assunta da Gesù è qualcosa

che non procede dalla sua condizione umana. Se la pelle del volto di Mosè era diventata raggianti davanti alla gloria di Dio, il volto di Gesù è splendente come il sole che illumina, ma nello stesso tempo non si fa vedere, abbaglia. Ricorrendo al linguaggio paolino, potremmo dire che “colui che era in forma di Dio ... e aveva preso la forma dell’uomo schiavo” (Fil 2,6-7), qui rivela – per quanto è umanamente possibile percepirla e vederla – la sua forma, la sua condizione di Figlio di Dio.

In quella percezione di Gesù sotto “altro” aspetto, si manifestano accanto a lui Mosè ed Elia, che rappresentano rispettivamente la Torah e i Profeti, ma che soprattutto sono testimoni della venuta del Messia. Tutto ciò che ha preceduto Cristo nella storia di salvezza, da Abramo in poi, è accanto a Gesù per testimoniare che egli è il profeta atteso, il veniente promesso. Con la loro presenza, Mosè ed Elia attestano: “Ecco il Messia, il Cristo come l’aveva confessato Pietro. Ecco il Servo, il Profeta amato da Dio che, come egli stesso ha annunciato, va verso la passione”. Ciò che è narrato come una visione, è soprattutto un’esperienza possibile ai profeti nell’ordine della fede e del dono del Signore, un’esperienza non derivante da “carne e sangue” (cf. Gv 1,13), ma una pura rivelazione del Padre (come la confessione di Pietro; cf. Mt 16,17). Per questo tre volte si fa ricorso all’“ecco” (*idouí*; nel testo originale compare, non tradotto in italiano, anche al v. 5a), parola tipica della rivelazione apocalittica: per l’apparizione di Mosè ed Elia, per il manifestarsi della nube luminosa, per il risuonare di una voce.

Infine, ecco uscire dalla *Shekinah* una voce, che parla e rivela: “Questi è il mio Figlio, l’amato (*agapetós*): in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!”. La voce di Dio è già risuonata nell’ora del battesimo di Gesù al Giordano (cf. Mt 3,17): là Gesù era disceso nelle acque come un peccatore, per esservi immerso da Giovanni, il Padre lo aveva rivelato come suo Figlio unico e amato, ed egli solo aveva ascoltato questa proclamazione. Qui invece ascoltano anche i discepoli, che non possono non leggersi un “amen”, un sigillo posto da Dio sulla confessione di Pietro. Inoltre, rispetto al battesimo vi è qui un’aggiunta decisiva:

“Ascoltatelo!”. La voce del Padre dice che Gesù è suo Figlio (cf. Sal 2,7), è l’Amato (cf. Gen 22,2), è il Servo che Dio sostiene in quanto Eletto, nel quale si compiace (cf. Is 42,1), ma è anche il Profeta promesso da Dio a Mosè, a cui deve andare l’ascolto (cf. Dt 18,15).

Di fronte a tale apocalisse, “i discepoli cadono con la faccia a terra” in adorazione, confessione silenziosa di Gesù quale Figlio di Dio, quale *Kýrios*, riconoscimento nel timore di Dio della *Shekinah* davanti a loro. Ma Gesù si avvicina, li tocca e dice loro: “Alzatevi e non abbiate paura!”. Li tocca con un gesto di confidenza e di amore, quasi a risuscitarli, e li invita alla postura escatologica dello stare in piedi senza temere (cf. Lc 21,28): “Alzatevi, fate un gesto di resurrezione (*eghérthete*) e mettete da parte ogni timore e paura!”. I tre discepoli “hanno visto, udito e contemplato” (cf. 1Gv 1,1), ma sono stati anche toccati da Gesù, da lui come risvegliati a una nuova conoscenza nella fede di Gesù Cristo stesso.

Rito della PACE all’interno della MESSA

Non è la nostra pace che comunichiamo, né i buoni sentimenti e i pii desideri, ma la pace che sgorga dalla Pasqua di Cristo.

Se per vari motivi non possiamo scambiarci una stretta di mano, scambiamoci un sorriso.

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcchiebudrio.it

Calendario della Settimana

<p>Domenica 8 Marzo</p>	<p>II DOMENICA DI QUARESIMA – A Seguito emergenza Coronavirus le S. Messe NON SARANNO CELEBRATE nelle singole Parrocchie. I Parroci della Zona Pastorale di Budrio assieme alla Comunità di Villaregia ci offrono la possibilità di assistere alla S. Messa in diretta su Facebook. E' sufficiente collegarsi alla seguente pagina www.facebook.com/cmvedrana: si tratta di una pagina Facebook aperta quindi chiunque può accedervi, anche senza essere iscritto a Facebook.</p>
<p>Lunedì 9 Marzo</p>	<p>Ore 20,00: S. Messa (*)</p>
<p>Martedì 10 Marzo</p>	<p>Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo. (*)</p>
<p>Mercoledì 11 Marzo</p>	<p>Ore 20,00: S. Messa. (*)</p>
<p>Giovedì 12 Marzo</p>	<p>Ore 20,00 S. Messa a Mezzolara. (*)</p>
<p>Venerdì 13 Marzo</p>	<p>Ore 20,00 S. Messa. (*)</p>
<p>Sabato 14 Marzo</p>	<p>Ore 16-18: Confessioni</p>
<p>Domenica 15 Marzo</p>	<p>III DOMENICA di QUARESIMA – A <i>Restiamo in attesa di direttive da parte del Vescovo.</i></p>

(*) Sempre a seguito dell'emergenza anche le S. Messe Feriali NON SARANNO APERTE ai fedeli. Possiamo però, anche da casa, unirci spiritualmente al parroco in questa celebrazione.

All'interno del Sito Parrocchiale è possibile scaricare un Momento di preghiera, per tutti coloro che non potranno assistere alla diretta su Facebook della S. Messa domenicale

Trovare anche allegata la lettera a firma di tutti i Parroci della Zona Pastorale di Budrio assieme ai Padri della Comunità di Villaregia di Vetrana che ci invitano a fare tesoro anche di questo momento particolare.